

## **Il turismo nelle Alpi tra modelli di sviluppo obsoleti e nuovi tentativi. Quali le sfide per il futuro?**

*Andrea Macchiavelli - Università degli Studi di Bergamo e Gruppo Clas SpA*

Nel corso degli ultimi decenni il turismo nelle Alpi ha generalmente mostrato un andamento stazionario, in alcuni territori decisamente in declino. Le ragioni sono molteplici e attribuibili sia a fattori esogeni rispetto al mercato turistico (cambiamento climatico, invecchiamento della popolazione, crisi economica), sia a fattori endogeni (concorrenza, cambiamento del comportamento del turista, maggiore sensibilità ambientale). Negli ultimi due anni, tuttavia, si è registrato qualche segnale di ripresa, almeno in Italia. E' ancora presto per stabilire se si tratta di un evento congiunturale o di una tendenza destinata a durare. Ciò che possiamo con certezza affermare è che il comportamento del turista in montagna è cambiato; i tradizionali fattori di attrazione che hanno sostenuto il turismo alpino nel passato (il paesaggio in estate e lo sci in inverno) non sono più sufficienti e comunque vengono vissuti diversamente dal turista. Soprattutto si moltiplicano le attività e gli interessi del turista nel rapporto con la montagna (ambiente, gastronomia, cultura, benessere, oltre che attività sportive e ricreative); ciò porta il turista che frequenta le località alpine ad aspettarsi un'ampia varietà di servizi e di opportunità, sia outdoor che indoor. In questa prospettiva le destinazioni turistiche più grandi tendono a moltiplicare la propria offerta per soddisfare il maggior numero di turisti (St. Moritz ne è un esempio), mentre le quelle minori sono maggiormente condizionate dalla scarsità di risorse. Per queste località il tentativo di ampliare l'offerta finisce per essere una scelta perdente perché non riusciranno ad essere competitive con le destinazioni più organizzate, in un contesto di mercato comunque saturo. Ecco allora la necessità di individuare nuovi percorsi e di sperimentare nuove strade: le condizioni ci sono perché gli interessi dei turisti si ampliano e conducono anche a tematiche un tempo sottovalutate dal turismo alpino (la cultura ne è un esempio). Compito di una corretta policy è quello di far sì che l'obiettivo di soddisfare nuove aspettative dei turisti non porti a generare nuove infrastrutture di pesante impatto ambientale. Il rischio esiste e qualche esempio non manca; ma la crescente sensibilità verso l'ambiente e il paesaggio della popolazione turistica europea è la migliore garanzia di difesa da questi rischi.